2 - 16 ottobre 2016

n. 973

S. Stefano Show

ssshow2008@gmail.com

www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 2 OTTOBRE **Madonna del S.Rosario di Pompei**
SS.Angeli Custodi

Ascoltate oggi la voce del Signore
Ore 9.45 S.Rosario e supplica alla Madonna
Ore 10.30 S.Messa di inizio dell'anno catechistico, sono invitati tutti i bambini, ragazzi e i loro genitori (le offerte per il restauro dei locali parrocchiali)

LUNEDI' 3 OTTOBRE **S.Dionigi**
Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza
Ore 16.30 S.Messa in parrocchia
Ore 21.00 C.P.A.C.

MARTEDI' 4 OTTOBRE **S.Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia**
Tu sei, Signore, mia parte di eredità
Ore 21.00 R.n.S.
- Corso di formazione per Catechisti, Chiesa ed Eucaristia, aspetto Biblico (prof. Rosanna Virgili)

MERCOLEDI' 5 OTTOBRE **S.Faustina Kowalska**
Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo
Ore 16.00 S.Messa in parrocchia
- Corso di formazione per Catechisti, Chiesa ed Eucaristia, aspetto Dottrinale (Mons. A.Lonardo)

TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE

GIOVEDI' 6 OTTOBRE **S.Bruno**
Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il tuo popolo
Ore 20.30 Via Crucis
- in Seminario: preghiera per le Vocazioni

VENERDI' 7 OTTOBRE **B.V.Maria del Rosario**
Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza
Ore 20.30 S.Messa in parrocchia
- Cattedrale: Adorazione Eucaristica dalle 16.00 alle 18.00 per il dono delle vocazioni sacerdotali e religiose
- A.C.: incontro di inizio anno (per presidenti, educatori, animatori e responsabili, per condividere le linee sull'anno associativo) dalle 18 alle 22.

SABATO 8 OTTOBRE **S.Pelagia**
Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza
Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora
Ore 20.30 S.Rosario
- in Seminario: ore 9.00 incontro ECCOMI

DOMENICA 25 SETTEMBRE **XXVIII tempo ordinario**
MADONNA DELLA SALUTE

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia
Ore 10.30 Benedizione acqua lustrale e S.Messa
Ore 18.00 Canto del Vespro e benedizione delle immagini della Madonna della Salute
- alla Guardia: Giornata per le Famiglie dalle ore 9.30 alle ore 17.00

LUNEDI' 10 OTTOBRE **S.Cerbonio**

Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 17.00 Catechismo fino alle 18.00

MARTEDI' 11 OTTOBRE **S.Alessandro Sauli**

Venga a me, Signore, il tuo amore

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 12 OTTOBRE **S.Rodobaldo**

Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

GIOVEDI' 13 OTTOBRE **S.Romolo**

Il Signore ha rivelato la sua giustizia

VENERDI' 14 OTTOBRE **S.Callisto I**

Beato il popolo scelto dal Signore

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

- Cattedrale: Adorazione Eucaristica dalle 16.00 alle 18.00 per il dono delle vocazioni sacerdotali e religiose

SABATO 15 OTTOBRE **S.Teresa d'Avila, dottore della Chiesa**

Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa

Ore 10.00 C.P.A.E.

Ore 16.40 Rosario e S.Messa festiva in Campora

DOMENICA 16 OTTOBRE **XXIX tempo ordinario**
S.Margherita M.Alacoque

Il mio aiuto viene dal Signore

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa

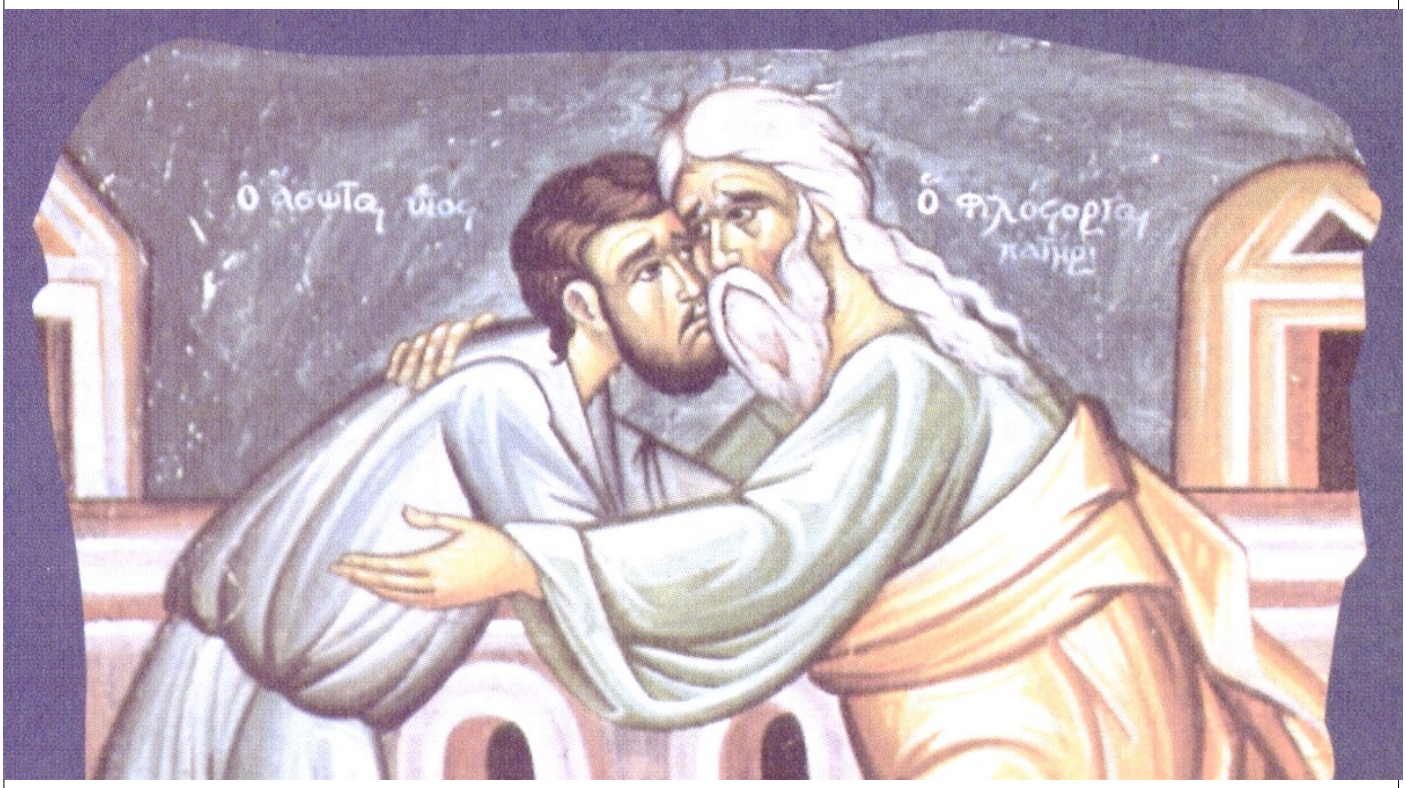
- in Seminario: Gruppo Samuel
- in Cattedrale: Apertura Anno Pastorale

Misericordiosi come il Padre

PAPA FRANCESCO

Abbiamo ascoltato il brano del Vangelo di Luca (6,36-38) da cui è tratto il motto di questo Anno Santo straordinario: Misericordiosi come il Padre. L'espressione completa è: «Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso».
Non si tratta di uno slogan ad effetto, ma di un impegno di vita. Per comprendere bene questa espressione, possiamo confrontarla con quella parallela del Vangelo di Matteo, dove Gesù dice: «Voi dunque siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». Nel cosiddetto discorso della montagna, che si apre con le Beatitudini, il Signore insegna che la perfezione consiste nell'amore, compimento di tutti i precetti della Legge. In questa stessa prospettiva, San Luca esplicita che la perfezione è l'amore misericordioso: essere perfetti significa essere misericordiosi. Una persona che non è misericordiosa è perfetta? No!
Una persona che non è misericordiosa è buona? No! La bontà e la perfezione si radicano nella misericordia.
Certo, Dio è perfetto.
Tuttavia, se lo consideriamo così, diventa impossibile per gli uomini tendere a quella assoluta perfezione. Invece, averlo dinanzi agli occhi come misericordioso, ci permette di comprendere meglio in che cosa consiste la sua perfezione e ci sprona ad essere come Lui pieni di amore, di compassione, di misericordia. Ma mi domando: le parole di Gesù sono realistiche? È davvero possibile amare come ama Dio ed essere misericordiosi come Lui?
Se guardiamo la storia della salvezza, vediamo che tutta la rivelazione di Dio è un incessante e instancabile amore per gli uomini: Dio è come un padre o come una madre che ama di insondabile amore e lo riversa con abbondanza su ogni creatura. La morte di Gesù in croce è il culmine della storia d'amore di Dio con l'uomo. Un amore talmente grande che solo Dio lo può realizzare.
È evidente che, rapportato a questo amore che non ha misura, il nostro amore sempre sarà in difetto. Ma quando Gesù ci chiede di essere misericordiosi come il Padre, non pensa alla quantità! Egli chiede ai suoi discepoli di diventare segno, canali, testimoni della sua misericordia.
E la Chiesa non può che essere sacramento della misericordia di Dio nel mondo, in ogni tempo e verso tutta l'umanità. Ogni cristiano, pertanto, è chiamato ad essere testimone della misericordia e questo avviene in cammino di santità.
Pensiamo a quanti santi sono diventati misericordiosi perché si sono lasciati riempire il cuore dalla divina misericordia. Hanno dato corpo all'amore del Signore riversandolo nelle molteplici necessità dell'umanità sofferente.
In questo fiorire di tante forme di carità è possibile scorgere i riflessi del volto misericordioso di Cristo.
Ci domandiamo: Che cosa significa per i discepoli essere misericordiosi? Viene spiegato da Gesù con due verbi: «perdonare» e «donare».
La misericordia si esprime, anzitutto, nel perdono: «Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati». Gesù non intende sovvertire il corso della giustizia umana, tuttavia ricorda ai discepoli che per avere rapporti fraterni bisogna sospendere i giudizi e le condanne.
È il perdono infatti il pilastro che regge la vita della comunità cristiana, perché in esso si mostra la gratuità dell'amore con cui Dio ci ha amati per primo.
Il cristiano deve perdonare! Ma perché?
Perché è stato perdonato. Tutti noi che stiamo qui, oggi, in piazza, siamo stati perdonati.
Nessuno di noi, nella propria vita, non ha avuto bisogno del perdono di Dio. E perché noi siamo stati perdonati, dobbiamo perdonare.
Lo recitiamo tutti i giorni nel Padre Nostro: "Perdona i nostri peccati; perdona i nostri debiti come noi li perdoniamo ai nostri debitori".
Cioè perdonare le offese, perdonare tante cose, perché noi siamo stati perdonati da tante offese, da tanti peccati. E così è facile perdonare: se Dio ha perdonato me, perché non devo perdonare gli altri? Sono più grande di Dio?
Questo pilastro del perdono ci mostra la gratuità dell'amore di Dio, che ci ha amato per primi.
Giudicare e condannare il fratello che pecca è sbagliato. Non perché non si voglia riconoscere il peccato, ma perché condannare il peccatore spezza il legame di fraternità con lui e disprezza la misericordia di Dio, che invece non vuole rinunciare a

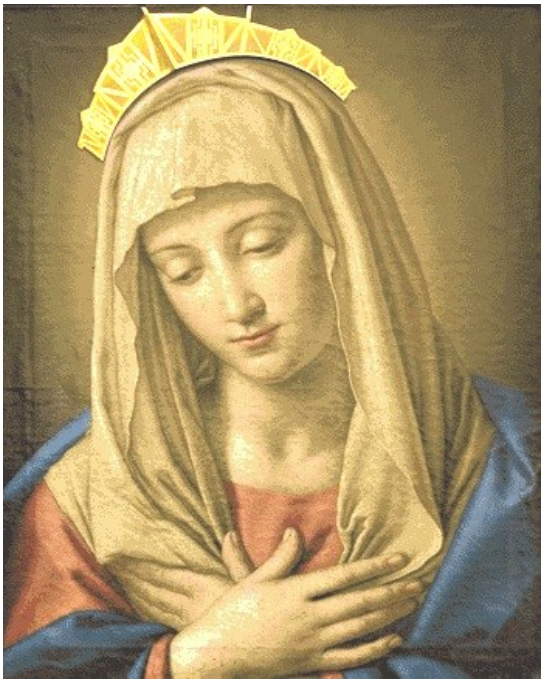
nessuno dei suoi figli.
Non abbiamo il potere di condannare il nostro fratello che sbaglia, non siamo al di sopra di lui: abbiamo piuttosto il dovere di recuperarlo alla dignità di figlio del Padre e di accompagnarlo nel suo cammino di conversione.
Alla sua Chiesa, a noi, Gesù indica anche un secondo pilastro: "donare".
Perdonare è il primo pilastro, donare è il secondo pilastro.
«Date e vi sarà dato, con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».
Dio dona ben al di là dei nostri meriti, ma sarà ancora più generoso con quanti qui in terra saranno stati generosi. Gesù non dice cosa avverrà a coloro che non donano, ma l'immagine della "misura" costituisce un ammonimento.
Con la misura dell'amore che diamo, siamo noi stessi a decidere come saremo giudicati, come saremo amati. Se guardiamo bene, c'è una logica coerente: nella misura in cui si riceve da Dio, si dona al fratello e, nella misura in cui si dona al fratello, si riceve da Dio!
L'amore misericordioso è, perciò, l'unica via da percorrere.
Quanto bisogno abbiamo tutti di essere un po' più misericordiosi, di non sparlare degli altri, di non giudicare, di non "spiumare" gli altri con le critiche, con le invidie, con le gelosie.
Dobbiamo perdonare, essere misericordiosi, vivere la nostra vita nell'amore.
Questo amore permette ai discepoli di Gesù di non perdere l'identità ricevuta da Lui e di riconoscersi come figli dello stesso Padre. Nell'amore che essi praticano nella vita si riverbera, così, quella Misericordia che non avrà mai fine. Ma non dimenticatevi di questo: misericordia e dono; perdono e dono.
Così il cuore si allarga, si allarga nell'amore. Invece l'egoismo, la rabbia, fanno il cuore piccolo, che si indurisce come una pietra. Cosa preferite voi? Un cuore di pietra o un cuore pieno di amore?
Se preferite un cuore pieno di amore, siate misericordiosi!



DOMENICA 9 OTTOBRE

MADONNA DELLA SALUTE

E' l'unica festa, in onore della Madonna, che si celebra un po' più solennemente a S.Stefano.
Dovrebbe interessare tutti, dal momento che la salute è una cosa molto importante e ci teniamo tutti ad averla e a comprenderla.
Ma la salute deve riguardare tutta la nostra persona: corpo e anima.
Per la salute del corpo ci diamo da fare molto, per la salute dell'anima, ci preoccupiamo abbastanza?
So che i genitori desiderano che i loro figli crescano sani e belli, lo stesso desiderio esiste per la salute della loro anima?
Un po' di esame di coscienza non fa male.
Tanta gente che ha fede, quando ha qualche problema personale o famigliare, si rivolge alla Madonna, ai Santi, si reca in pellegrinaggio…
Ma dobbiamo essere convinti che, quanto noi chiediamo alla Madonna, ai Santi, loro lo presentano a Dio, cioè, come si suol dire, la Madonna e i Santi intercedono per noi presso Dio, fanno da mediatori tra noi e Dio, perché solo Dio può concedere, se lo ritiene opportuno, cioè se è per il nostro vero bene, ciò che chiediamo.
Il Figlio di Dio, restando Dio, si è fatto anche uomo, è vissuto 33 anni su questa terra per indicarci la via giusta che dobbiamo percorrere, ha sofferto, è morto in Croce ed è risorto principalmente per la salute (salvezza) della nostra anima, questo non significa che non gli interessa il benessere del nostro corpo, tant'è vero che, durante i tre anni della sua vita pubblica, ha ridato la salute fisica a molte persone, lo ha fatto anche per dimostrare che lui è vicino a tutti, anche a chi soffre, ma il motivo principale dei miracoli è stato quello di dare prova di essere Lui il Messia, il Salvatore promesso ed atteso.
La Madonna, i Santi, non possono fare miracoli, concedere grazie, perché sono creature, il miracolo è opera esclusivamente del Creatore.
Noi ci affidiamo alla Madonna e ai Santi e loro intercedono per noi.
La Madonna della Salute potete osservarla sopra il tabernacolo nella nostra Chiesa.
Un parrocchiano, che ringrazio di cuore, l'ha fotografata e ha fatto stampare le immagini con una preghiera, anche a ricordo dell'anno Santo della Misericordia.
Immagini che saranno benedette e messe a disposizione domenica 9 ottobre, dopo il canto del Vespro alle ore 18.00.



Don Giorgio

Incontri ECCOMI

Ringraziando il Signore per tutte le attività estive (Caseggio, Campo Samuel, GMG, Campi diocesani ecc.) a cui la nostra parrocchia ha partecipato, riprendiamo il cammino annuale anche diocesano.
Quest'anno, oltre al Samuel, per i ragazzi dagli otto ai quattordici anni, parte il percorso ***Eccomi*** per ragazzi e ragazze dai quattordici in su che si terrà sempre in seminario al sabato dalle 9,30.
Vi riportiamo gli appuntamenti da inserire sul calendario.

SAMUEL: Domenica 23/10 Domenica 20/11 Domenica 4/1
ECCOMI: Sabato 8/10 Sabato 12/11 Lunedi 19/12
Per informazioni: Claudia e Giancarlo

LO PSEUDONIMO DI DIO

Se pensassimo a tutte le fortune che abbiamo avuto senza meritarle, non oseremmo lamentarci.
Jules Renard

"Il caso è lo pseudonimo di Dio quando non si firma personalmente".
A dire questo era uno scrittore francese non particolarmente religioso, Anatole France.
A ribadire l'idea, ma da un'altra angolatura, è il suo conterraneo e contemporaneo Jules Renard.
Egli parla piuttosto di "fortuna" che regge tanti momenti della nostra vita, ma non osa esplicitare il nome sottinteso, Dio.
Se in un'ideale doppia partita oggettiva, dovessimo con rigore, elencare beni e mali della nostra vita, siamo proprio sicuri di aver diritto a quella tiritera inesorabile di lamenti che ci scambiamo quando ci incontriamo? Facile è segnare le prove perché si infiggono nell'anima e nella carne, i doni e le gioie, invece, sono come acqua che scorre su pietra.
Cerchiamo, allora, di esercitarci ogni giorno a dire almeno un graie e non solo a Dio, ma anche a tutti coloro che ci riservano un gesto di cordialità, un aiuto, una parola calorosa.
Proviamo a ricordare un evento grande della nostra vita che ci è stato donato e che abbiamo, forse, archiviato, quasi ci fosse dovuto: lo farò io per primo, ricordando la grazia dell'episcopato che ho ricevuto proprio il 29 settembre 2007 dalle mani di Benedetto XVI.
Tentiamo, anche, di cogliere il valore dei favori che consideriamo ovvi e scontati: l'aria, l'acqua, la bellezza del mondo, le amicizie…
Lunga è la lista "bianca" da accostare a quella "nera" delle amarezze.
Aristotele, interrogato "su che cosa invecchia e muore presto" rispose lapidario:
"La gratitudine!".

SOMMARIO

Orari pag. 2-3
Misericordiosi come il Padre pag. 4-5
Madonna della Salute pag. 6
Incontri Eccomi pag. 7
I tweet di Francesco pag. 8

I TWEET DI FRANCESCO

Il mondo ha bisogno di segni concreti di solidarietà, soprattutto davanti alla tentazione dell'indifferenza.

Camminiamo insieme prendendoci cura l'uno dell'altro e anche del creato, nostra casa comune.

Il Signore ha affidato agli arcangeli il compito di difendere gli esseri umani.

Oggi parto per la Georgia e l'Azerbaigian.
Accompagnatemi con le vostre preghiere per seminare insieme pace, unità e riconciliazione.

Nel fratello che aiutiamo, riconosciamo il volto di Dio che nessuno può vedere.